

22 - 29 dicembre 2019

Domenica 22 dicembre	IV Domenica di Avvento Accogliamo la Luce di Betlemme Ore 12,45 Pranzo natalizio parrocchiale
Lunedì 23 dicembre	Ss. Messe: 7,55 e 18,30 Possibilità di Confessioni tutto il giorno
Martedì 24 dicembre	S. Messa ore 7,55 – Non c'è la Messa prefestiva del pomeriggio. CONFESSIONI tutto il GIORNO e tutta la sera: vari Sacerdoti sono disponibili in chiesa. Ore 23,15 Veglia natalizia con presepio vivente dei Bambini Ore 24 S. Messa solenne della Notte di Natale
Mercoledì 25 dicembre	NATALE del SIGNORE Ss. Messe: ore 8,30 10,30 12 17,30 19.
Giovedì 26 dicembre	S. Stefano: Ss. Messe secondo l'orario festivo solito (come sopra)
Venerdì 27 dicembre	Giornata di ADORAZIONE
Sabato 28 dicembre	Ore 17,30 S. Messa nell'anniversario del parroco Mons. Gian Michele Fusconi
Domenica 29 dicembre:	Festa liturgica della Sacra FAMIGLIA S. Comunione ai malati e agli anziani Gli ammalati e gli anziani, che sono impossibilitati ad andare in chiesa e che desiderano ricevere la S. Comunione in questo periodo natalizio, possono telefonare in parrocchia (0543 63254 - 3485653363). I Sacerdoti volentieri andranno nelle varie case.

*“La gioia del Natale è una gioia speciale;
ma è una gioia che non è solo per il giorno di Natale,
è per tutta la vita del cristiano. È una gioia serena, tranquilla,
una gioia che sempre accompagna il cristiano.”*
(Papa Francesco)

Domenica 22 dicembre: IV di Avvento

Mercoledì 25 dicembre: S. Natale

Buon Natale a tutti!

La liturgia di oggi, che è la quarta e ultima domenica di Avvento, è caratterizzata dal tema della vicinanza, la vicinanza di Dio all'umanità. Il brano del Vangelo ci mostra due persone, le due persone che più di ogni altra sono state coinvolte in questo mistero d'amore: la Vergine Maria e il suo sposo Giuseppe. Mistero di amore, mistero di vicinanza di Dio con l'umanità.

Maria è presentata alla luce della profezia che dice: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio». L'evangelista Matteo riconosce che ciò è avvenuto in Maria, la quale ha concepito Gesù per opera dello



**Il nostro Natale nel Signore:
Rinascere nella riconciliazione con i fratelli**

Spirito Santo. Il Figlio di Dio “viene” nel suo seno per diventare uomo e Lei lo accoglie. Dio si è avvicinato a noi e ha preso la carne da una donna. Anche a noi, in modo diverso, Dio si avvicina con la sua grazia per entrare nella nostra vita e per offrirci in dono il



suo Figlio. E noi che cosa facciamo? Lo accogliamo? Lo lasciamo avvicinarsi oppure lo rifiutiamo, lo cacciamo via? Come Maria, offrendo liberamente sé stessa al Signore della storia, gli ha permesso di cambiare il destino dell'umanità, così anche noi, accogliendo Gesù e cercando di seguirlo ogni giorno, possiamo cooperare al suo disegno di salvezza su noi stessi e sul mondo. Maria ci appare come modello a cui guardare e sostegno su cui contare nella nostra ricerca di Dio, nella nostra vicinanza a Dio, in questo lasciare che Dio si avvicini a noi e nel nostro impegno per costruire la civiltà dell'amore.

L'altro protagonista del Vangelo di oggi è san Giuseppe. Di fronte all'evento straordinario, che certamente suscita nel suo cuore tanti interrogativi, si fida totalmente di Dio che gli si avvicina e, seguendo il suo invito, non ripudia la sua promessa sposa ma la prende con sé. Accogliendo Maria, Giuseppe accoglie consapevolmente e con amore Colui che in lei è stato concepito per opera mirabile di Dio, a cui nulla è impossibile. Giuseppe, uomo umile e giusto, ci insegna a fidarci sempre di Dio, quando Dio ci si avvicina dobbiamo fidarci.



Queste due figure, Maria e Giuseppe, che per primi hanno accolto Gesù mediante la fede, ci introducono nel mistero del Natale. Maria ci aiuta a metterci in atteggiamento di disponibilità per accogliere il Figlio di Dio nella nostra vita concreta, nella nostra carne. Giuseppe ci sprona a cercare sempre la volontà di Dio e a seguirla con piena fiducia. Tutti e due si sono lasciati avvicinare da Dio.



NATALE nel mirabile segno del presepe

A Natale Dio si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia. Nella debolezza e nella fragilità nasconde la sua potenza che tutto crea e trasforma. Sembra impossibile, eppure è così: in Gesù Dio è stato bambino e in questa condizione ha voluto rivelare la grandezza del suo amore, che si manifesta in un sorriso e nel tendere le sue mani verso chiunque. La nascita di un bambino suscita gioia e stupore, perché pone dinanzi al grande mistero della vita. Vedendo brillare gli occhi dei giovani sposi davanti al loro figlio appena nato, comprendiamo i sentimenti di Maria e Giuseppe che guardando il bambino Gesù percepivano la presenza di Dio nella loro vita.



«La vita infatti si manifestò»: così l’apostolo Giovanni riassume il mistero dell’Incarnazione. Il presepe ci fa vedere, ci fa toccare questo evento unico e straordinario che ha cambiato il corso della storia, e a partire dal quale anche si ordina la numerazione degli anni, prima e dopo la nascita di Cristo.

Il modo di agire di Dio quasi tramortisce, perché sembra impossibile che Egli rinunci alla sua gloria per farsi uomo come noi. Che sorpresa vedere Dio che assume i nostri stessi comportamenti: dorme, prende il latte dalla mamma, piange e gioca come tutti i bambini! Come sempre, Dio sconcerta, è imprevedibile, continuamente fuori dai nostri schemi. Dunque il presepe, mentre ci mostra Dio così come è entrato nel mondo, ci provoca a pensare alla nostra vita inserita in quella di Dio; invita a diventare suoi discepoli se si vuole raggiungere il senso ultimo della vita. (*papa Francesco, dalla lettera apostolica sul presepe*)